

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 16,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 29 novembre 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono diciannove.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione congiunta dei disegni di legge: S. 4236 – Legge finanziaria 2000; S. 4237 – Bilancio di previsione per il 2000 e bilancio pluriennale 2000-2002 (approvati dal Senato) (6557; 6558).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 6557*, ricordato che la manovra economica e di finanza pubblica per il 2000 si articola in una serie di misure volte a favorire lo sviluppo e gli investimenti, nonché a ridurre la pressione fiscale, si sofferma, in particolare, sugli effetti positivi che si presume ne deriveranno per l'indebita-

mento netto della pubblica amministrazione e per il saldo netto da finanziare; sugli interventi di dismissione immobiliare; sulle misure di agevolazione fiscale volte a ridurre il carico tributario; sulle disposizioni relative alla finanza regionale e locale. Rinviando alla relazione scritta, raccomanda l'approvazione del disegno di legge finanziaria, esprimendo l'auspicio che le questioni ancora irrisolte possano trovare positiva soluzione nel corso del dibattito in aula.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 6558 e relative note di variazioni*, ricordate le novità introdotte dalla legge n. 208 del 1999 relativamente all'impostazione dei documenti di bilancio, dà conto, in particolare degli effetti della manovra economico-finanziaria sul saldo netto da finanziare; illustra quindi le modifiche introdotte dal Senato, con particolare riferimento agli sgravi fiscali, alla riduzione degli oneri sociali ed alla tutela della maternità. Rilevato, infine, che la manovra non è priva di interventi di qualità e di rilevanti risorse da destinare alle politiche attive per lo sviluppo economico, auspica che la disponibilità manifestata da tutti i gruppi parlamentari possa determinare la sollecita approvazione, da parte della Camera, dei documenti di bilancio.

TERESIO DELFINO, *Relatore di minoranza*, osserva che l'Italia continua a registrare tassi di crescita notevolmente inferiori rispetto alla media degli altri paesi europei, peraltro in assenza di interventi strutturali di riforma finalizzati al rilancio dell'economia ed all'incremento dell'occupazione. Rilevata altresì la necessità di ridurre la pressione fiscale, giudica

inadeguata l'impostazione della manovra di finanza pubblica.

GUIDO POSSA, *Relatore di minoranza*, stigmatizzato il comportamento del Governo, che ha presentato in Commissione emendamenti volti ad introdurre nuove e rilevanti disposizioni, conferma il giudizio negativo del gruppo di Forza Italia su una manovra finanziaria che non affronta con sufficiente decisione la riduzione della spesa pubblica corrente né promuove adeguatamente la spesa in conto capitale; inoltre, non affrontando con impegno i gravi problemi strutturali dell'economia italiana e mantenendo alta la pressione fiscale e contributiva, essa nega al Paese prospettive di crescita e di sviluppo.

SILVIO LIOTTA, *Relatore di minoranza*, rilevato che non è stata avviata alcuna politica indicata nel DPEF per lo sviluppo del Mezzogiorno e che l'articolo 48 della legge finanziaria, nel testo della Commissione, prevede misure irrisorie da destinare a tale obiettivo, ritiene che la manovra economico-finanziaria per il 2000 sia inadeguata a perseguire il risanamento dei conti pubblici ed a rilanciare lo sviluppo: ne auspica pertanto la reiezione.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, sottolinea l'assoluta incapacità degli Esecutivi di centro-sinistra di risolvere i problemi economici del Paese, affrontati con misure devastanti incentrate esclusivamente sulla pressione fiscale e sulla « strozzatura » dei flussi di cassa; paventato altresì il rischio di una progressiva emarginazione dell'Italia nel contesto europeo e denunciato lo « scippo » perpetrato con la manovra finanziaria per il 2000, ritiene necessaria l'adozione di politiche volte ad esaltare la competitività del sistema economico italiano, al fine di garantire sviluppo ed occupazione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Relatore di minoranza*, richiamati i risultati non incoraggianti delle iniziative del Governo in campo economico, che peraltro penaliz-

zano il Nord, rileva che la manovra economico-finanziaria per il 2000 non è « risolutiva » ai fini dell'obiettivo della riduzione delle spese correnti e del corrispondente incremento delle spese per investimenti; preannunzia pertanto la contrarietà del gruppo della Lega forza nord.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO PEPE rileva che la manovra economico-finanziaria, per molti versi « avanzata », appare coerente con le scelte che devono essere compiute per superare le difficoltà strutturali del Paese, ponendo attenzione all'alleggerimento della pressione fiscale e riaffermando la centralità dei temi connessi allo sviluppo del Mezzogiorno.

ANTONIO MARZANO osserva che nessun Governo della Repubblica è mai riuscito ad attenuare a tal punto la capacità di crescita economica del Paese, nonché a ridurre le opportunità di lavoro e le libertà economiche, delineando uno scenario di complessivo « regresso » che, in un clima di « dispotismo » fiscale ed amministrativo coniugato ad inefficienze e rigidità strutturali, genera malcontento in tutti i settori della società.

PIETRO ARMANI, espresse perplessità sulla riforma dei documenti di bilancio e delle relative procedure realizzata con la legge n. 208 del 1999, che rischia di dar vita ad una finanziaria *omnibus*, peraltro « infarcita » di norme ordinamentali, definisce « evanescente » la manovra economico-finanziaria in discussione: ribadisce quindi la necessità di interventi « rigorosi » per porre termine alla situazione di iniquità delle entrate e delle spese, che finora non ha indotto gli operatori economici ad operare in un clima di ottimismo.

MARIA CARAZZI, nel manifestare soddisfazione per l'effetto redistributivo « in senso equo » del maggior gettito derivante,

in buona parte, dall'emersione di base imponibile, sottolinea la necessità di rafforzare l'attività di contrasto dell'evasione, del lavoro nero e degli infortuni sul lavoro; evidenzia quindi ulteriori misure perequative contenute nella manovra economico-finanziaria, come richiesto dal gruppo Comunista, che proponeva di spostare l'asse degli interventi dal risanamento alla crescita.

FRANCESCO BONATO, nel denunciare l'esproprio delle funzioni parlamentari da parte del Governo, evidenzia la connotazione di stampo apertamente liberistico delle scelte di politica economica effettuate dall'Esecutivo, volte a scardinare lo Stato sociale e la spesa pubblica; richiama quindi le proposte alternative avanzate dalla sua parte politica a tutela delle fasce più deboli della popolazione, ritiene che la « politica espansiva », di cui l'Italia ha bisogno, possa essere perseguita incrementando in modo esponenziale la domanda interna, attraverso interventi finalizzati ad accrescere i livelli occupazionali.

Sull'ordine dei lavori.

ALFREDO MANTOVANO, premesso che nella mattinata odierna, in provincia di Lecce, si è verificata una vera e propria « azione di guerra » nei confronti di due furgoni portavalori, nel corso della quale hanno perso la vita tre uomini della sicurezza privata ed altri tre versano in condizioni disperate, nell'esprimere sentimenti di cordoglio ai familiari delle vittime, chiede che il Governo, nella persona del Presidente del Consiglio, riferisca quanto prima alla Camera.

PRESIDENTE, associandosi alle espressioni di cordoglio pronunziate dal deputato Mantovano, assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Si riprende la discussione.

FRANCESCO DI COMITE ritiene che la manovra economico-finanziaria per il

2000 rappresenti una mera operazione contabile che non tiene conto dei reali problemi del Paese e dell'andamento negativo dell'economia; esprime pertanto dissenso dalle misure proposte dal Governo, a suo avviso prive di qualsiasi « connotato » di sviluppo.

LINO RAVA, espresso un giudizio nettamente positivo sulla manovra economico-finanziaria per il 2000, che rappresenta un « tassello » importante del processo riformatore e coglie i primi importanti risultati dell'azione di Governo del centro-sinistra, auspica una riflessione più approfondita sulle disposizioni relative al comparto agricolo.

FRANCESCO STRADELLA giudica negativamente l'anacronistica impostazione di politica economica che informa la manovra economico-finanziaria proposta dal Governo, ispirata a principî minimalisti che non incidono sul contenimento della spesa e non contemplano adeguati interventi strutturali di risanamento.

VINCENZO SINISCALCHI, rilevata l'opportunità di introdurre aggiustamenti alle disposizioni in materia di giustizia, anche per ridurre lo scarto tra l'entità delle spese correnti e l'ammontare dei fondi destinati agli investimenti, dichiara di condividere l'impostazione della manovra economico-finanziaria.

MICHELE SAPONARA, a nome del gruppo di Forza Italia, esprime un giudizio decisamente negativo sul disegno di legge finanziaria, auspicando in particolare la soppressione dell'articolo 8, nel testo della Commissione, o la sua sostanziale modifica: esso introduce, infatti, un'insopportabile « tassa sulla giustizia » ed appare in contrasto con l'articolo 24 della Costituzione, oltre che con le tendenze prevalenti nei sistemi giurisdizionali europei.

LIVIO PROIETTI ritiene la manovra economico-finanziaria del tutto insuffi-

ciente a « rimettere in moto » l'economia italiana, che mostra evidenti segni di recessione; i documenti di bilancio sembrano altresì caratterizzati dall'indeterminatezza dei criteri attraverso i quali si vorrebbe conseguire un notevole introito per le casse dello Stato, nonché dalla « fallacità » dei conti pubblici di riferimento.

LUCA BAGLIANI auspica che i documenti di bilancio in discussione possano essere modificati anche introducendo ulteriori disposizioni riguardanti, in particolare, la viabilità ed il rilancio occupazionale ed imprenditoriale, al fine di corrispondere alle esigenze delle regioni del Nord e del Sud del Paese.

PIETRO GIANNATTASIO, rilevato che, a fronte dell'esaltazione « trionfalistica » della manovra finanziaria, non si riscontra, in realtà, alcuna inversione di tendenza, sottolinea l'esiguo incremento degli stanziamenti, nonché l'incapacità progettuale e di spesa e lo scarso rapporto costi-efficacia che contraddistinguono il settore della difesa.

ILARIO FLORESTA osserva che la manovra economico-finanziaria, che giudica « inconsistente » ed « inconcludente », aumenterà la povertà e penalizzerà in

particolare il Sud, per il quale, tra l'altro, le scarse risorse stanziare sono finalizzate ad obiettivi inadeguati; sottolinea, in particolare, l'insufficienza degli stanziamenti destinati al settore strategico delle telecomunicazioni.

MARIO TASSONE, giudicata « limitata » ed « elettorale » la manovra economico-finanziaria in discussione, che non affronta i nodi dell'economia italiana, in particolare del Mezzogiorno e delle aree depresse, evidenzia l'assenza di serie politiche industriali e del lavoro, di una coerente prospettiva economica e di un'adeguata progettualità per il settore della difesa.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 7 dicembre 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 67).

La seduta termina alle 21,40.